

# LA LINGUELLA

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO  
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ FILATELICHE ITALIANE



**N° 72 DICEMBRE 2023**

*Circolo Filatelico Numismatico Cremasco*

*Fondato nel 1954*

sito internet: [www.cremafil.it](http://www.cremafil.it)

Presidente:	Capellini Gino – Via Zambelli, 16/A - 26015 Soresina (CR) cell. 393 0688345 - @mail: ginocg@tin.it
Segretario:	Fabiani Umberto - Via De Marchi, 8 - 26013 Crema (CR) cell. 338 4142587 –
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Carioni Emiliano, Fabiani Umberto, Stabilini Paolo, Tedesco Giacomo, Uberti Luigi, Zanaboni Pier Paolo.
Revisori:	Capellini Carlo, Nigrotti Gianbattista
Sede ed indirizzo postale	<b>Circolo Filatelico Numismatico Cremasco</b> <b>Via De Marchi, 14 - 26013 Crema (CR)</b>
Riunioni:	<b>Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 24.00 (agosto escluso)</b>
Quota sociale:	€25,00 (addeito al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 333 2734339)

Notiziario del C.F.N.C. realizzato in proprio e destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. Il C.F.N.C. declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto pubblicato, a qualunque titolo ad esso riconducibile. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
3	ANNO 2023	Redazione
4	GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO	Redazione
5	ANNULLO PIERO MANZONI A SONCINO	Redazione
6	ESPOSIZIONI FILATELICHE NAZIONALI 2023	Redazione
7	MOSTRA A CASTELLEONE	Redazione
8	BIGLIETTI FIDUCIARI	Gino Capellini
11	AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA	Paolo Stabilini
15	GIUSEPPE BIAGI E LA TUDOR DI MELZO	Massimo Trenta
27	MEDAGLIE CREMASCHE	Gianbattista Nigrotti
31	CREMA E DINTORNI	Leonardo Ferrari
32	GABRIELE D'ANNUNZIO	Paolo Stabilini

Sul nostro sito: [www.cremafil.it](http://www.cremafil.it) si può leggere, stampare o scaricare “LA LINGUELLA” dal N° 1

**Prima cartolina postale emessa in Italia spedita da Trigolo a Crema.**

**La cartolina postale venne impostata in data 21 ottobre 1877, come da annullo a data apposto dall'ufficio postale, dopo che era già partito l'ultimo corriere con la corrispondenza del giorno. La cartolina venne inserita nel corriere del giorno successivo e, per giustificare il ritardo di un giorno nell'inoltro, l'impiegato postale appose l'annullo con la data del 22 ottobre. (collezione Flavio Pini).**



## ANNO 2023

Il 2023 per il Circolo Filatelico Numismatico Cremasco è stato un anno che ha visto la ripresa di alcune delle nostre attività, come la collaborazione con la Fondazione Piero Manzoni di Milano e la Proloco di Soncino, per la realizzazione dell'annullo filatelico, in occasione del novantesimo anniversario della nascita dell'artista; confermato anche il tradizionale appuntamento della manifestazione "scambio e baratto".

Resta sempre fisso l'appuntamento del giovedì sera, che rappresenta un autentico punto di riferimento e aggregazione per i collezionisti della zona di Crema e delle vicine province.

Ringraziamo Matteo, il gestore (dimissionario) del bar M.C.L., che per tutti questi anni ci ha ben supportato per lo svolgimento delle nostre attività; mantenuto anche con i nuovi gestori il buon rapporto di collaborazione.

Siamo grati inoltre l'Associazione Popolare Crema per il Territorio per il suo sostegno al nostro Circolo.



Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i Soci e alle loro famiglie.



# GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO



Domenica 21 maggio e domenica 19 novembre 2023, presso la Sede M.C.L., si è tenuta la settima e ottava giornata dello scambio e del baratto. La manifestazione concepita dal segretario Umberto Fabiani, si è consolidata nel tempo ed è ormai diventata un appuntamento fisso di riferimento per tanti collezionisti della zona. Lo scopo della manifestazione resta sempre quello di instaurare nuovi contatti e nuove collaborazioni, creando un momento di amicizia e socializzazione. Ottimo come sempre l'ormai tradizionale pranzo presso il bar M.C.L., curato dai gestori. Le manifestazioni si sono concluse nel tardo pomeriggio.



**CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO**



**VIII MOSTRA  
MERCATO E SCAMBIO**

Cartoline, stampe, monete, francobolli,  
libri vecchi e d'arte, modellismo,  
medaglie, figurine, collezionismo,  
e altro ancora.

Per informazioni  
**CIRCOLO FILATELICO  
NUMISMATICO CREMASCO**  
Via De Marchi, 14  
26013 CREMA  
Tutti i giovedì dalle 21:00 alle 22:30  
@mail: info@cremafil.it

**Domenica  
19 NOVEMBRE 2023  
Dalle 9,00 alle 16,00**

**CREMA Via De Marchi, 14 - Sede M.C.L.**

**INGRESSO LIBERO - SERVIZIO BAR E RISTORO**

	<p><b>VII MOSTRA MERCATO E SCAMBIO</b></p> <p>A cura del <b>CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO</b></p>
<p><b>Domenica 21 MAGGIO 2023 Dalle 9,00 alle 17,00</b></p> <p><b>Presso Sala M.C.L. Via De Marchi 14 CREMA (zona Crema Nuova)</b></p> <p><b>INGRESSO LIBERO SERVIZIO BAR E RISTORO</b></p>	<p>Cartoline, stampe, monete, francobolli, libri vecchi e d'arte, modellismo, medaglie, figurine, collezionismo, e altro ancora</p> 
<p>Tel: <a href="mailto:info@cremafil.it">info@cremafil.it</a> Tel: 338 4142587</p>	

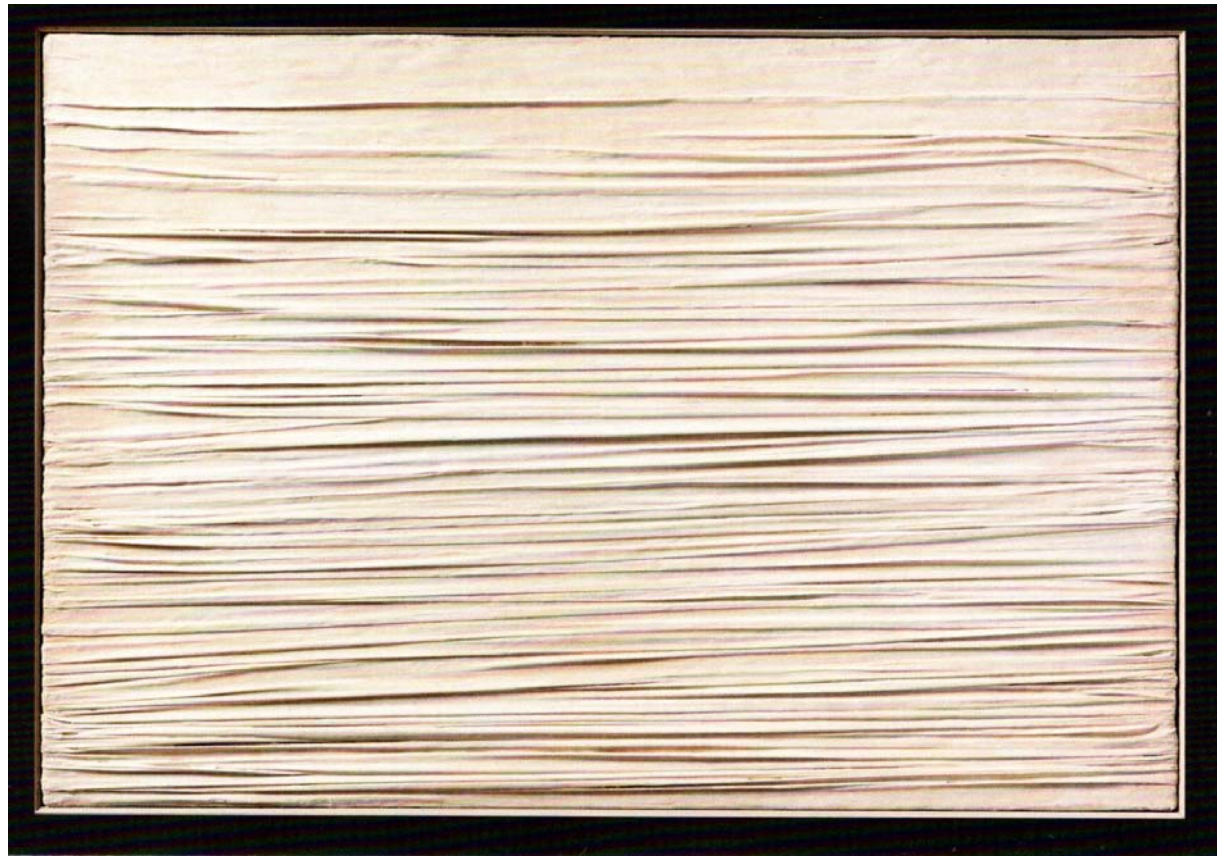


## ANNULLO PIERO MANZONI A SONCINO

DALLA NASCITA DI  
 1933-2023  
 A A A A  
 B B B B  
 C C C C  
 13.7.2023  
 (PT) 26029 SONCINO (CR) ★

Nella giornata del 13 luglio 2023 si è svolta a Soncino, presso il Museo della Stampa, la manifestazione a ricordo dell'artista Piero Manzoni (1933-1923), in occasione dei novant'anni dalla nascita. Il Circolo ha collaborato con la Fondazione Piero Manzoni di Milano e la Proloco di Soncino per le prime bozze dello studio dell'annullo e per il disbrigo delle pratiche. A ricordo della manifestazione lo speciale annullo filatelico

predisposto da Poste Italiane e la cartolina raffigurante l'opera d'arte Achrome, tela grinzata e caolino, realizzata dall'artista nel 1958. Il timbro ricorda la sequenza di lettere, utilizzata da Manzoni in diversi lavori, tra cui le Tavole di accertamento del 1962.



*Achrome, tela grinzata e caolino, 1958*

## ESPOSIZIONI FILATELICHE NAZIONALI “BERGAMOFIL E VASTOPHIL 2023”



*Il Presidente della F.S.F.I.  
Bruno Crevato-Selvaggi  
premia Flavio Pini.*

Alla recente manifestazione filatelica nazionale di “Bergamofil 2023”, organizzata dal Circolo filatelico bergamasco, presso il polo fieristico di via Martiri della Libertà 6, a Chiuduno (Bergamo), è stato attribuito il gran premio campioni al Socio Flavio Pini, per la collezione “Interi postali con tassello pubblicitario 1919-1925”, con il punteggio di 96/100.

### **Flavio Pini Membro dell’Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale.**

L’Accademia, in data 24 marzo 2023, ha ammesso tra i suoi Membri Flavio Pini, con questa motivazione:

per i suoi studi e interessi collezionistici nel settore dell’interofilia, coltivati ad altissimo livello da molti anni, sia come espositore, relatore e pubblicista con centinaia di articoli, distinguendosi oggi anche a livello internazionale; dedica inoltre un impegno particolare e costante alla cura della storia postale della provincia di Cremona, dal 1400 ai nostri giorni.

Mentre alla manifestazione filatelica nazionale di “Vastophil 2023”, organizzata dal Circolo filatelico Vastophil 'Rino Piccirilli', a Vasto (CH) presso Palazzo d'Avalos, è stata assegnata la medaglia Vermeil al Socio Carlo Milanesi per la collezione “Giri aerei internazionali di Sicilia”, con il punteggio di 78/100.



*Premiazione di Massimo Trenta*

Sempre a Vasto, al nostro Socio Massimo Trenta, è stato attribuito, come primo classificato, lo speciale premio europeo “Michele Picardi Award 2022”, per la collezione: “l’idea europea L’integrazione agricola nella CEE”.



## MOSTRA A CASTELLEONE



L'Associazione Combattenti e Reduci di Castelleone ha celebrato quest'anno il centenario della sua fondazione.

Con un eccellente successo il nostro Socio Paolo Stabiliini ha organizzato, per l'occasione, dal 24 giugno al 2 luglio 2023 una manifestazione, tenutasi nel Teatro Leone di Castelleone, mettendo in mostra cimeli tutti rigorosamente originali quali: uniformi, equipaggiamenti, documenti, decorazioni e vari oggetti personali utilizzati dai nostri militari, racchiudendo in se la storia di diverse generazioni di Italiani, unite dalla drammatica esperienza della guerra.



## BIGLIETTI FIDUCIARI emessi dalla Società Operaia di Soresina

*Gino Capellini*

Annessa alla Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Soresina, fondata il 17 giugno 1863, fu istituita successivamente una Cassa prestiti d'onore, una specie di piccola banca di credito, gestita senza scopo di lucro.

Come già accennato sul notiziario La Linguella n. 69 del dicembre 2020, anche la Società Operaia (così fu chiamata in seguito dai soresinesi) fu interessata dal fenomeno di emissione dei biglietti fiduciari, che si sviluppò negli anni tra il 1866 e il 1875, a seguito di una carenza delle monete metalliche, (non solo quelle in oro o in argento, ma anche di quelle in rame), che in poco tempo mise in difficoltà molte attività commerciali.



*Buono da 50 centesimi emesso dalla Società Operaia di Soresina, cambiabile in valore legale per qualsiasi somma.*

Tra le principali cause di questa circostanza, troviamo la sfiducia nel nuovo Regno d'Italia, nato nel 1861 e l'imminente guerra che stava per incominciare contro l'Austria (1866 terza Guerra d'Indipendenza), il cui esito appariva incerto, con la conseguente paura che in caso di sconfitta le banconote italiane sarebbero diventate carta straccia.

Con decorrenza dal 1 maggio 1866, il nuovo Regno d'Italia impose per legge l'accettazione della banconota o biglietto a corso legale, da pagare a vista al



portatore; l'introduzione di questo provvedimento portò a un accaparramento della moneta metallica, rendendo quasi introvabile la moneta spicciola, che di fatto immobilizzò il commercio al minuto, per la vendita dei prodotti contadini e artigianali. Di conseguenza, verso la fine del 1866 ha origine il fenomeno dei biglietti fiduciari, usati nei pagamenti in ambito locale e accettati dal pubblico sulla fiducia di chi li emetteva, quali: Banche Popolari, Cooperative, Opere Pie, Società di Mutuo Soccorso, commercianti e via dicendo.



*Buono da 50 centesimi emesso dalla Società Operaja Soresinese, cambiabile in valore legale per somme non minori di Lire cinque, con delibera del 11 agosto 1868.*

La situazione dei biglietti fiduciari, visto l'appetibile guadagno, generò la realizzazione dell'abusivismo, che nel 1868 venne quantificato in circa 6 milioni di emissioni, diventando, negli anni 1869 e 1870, motivo di progetti di legge per regolarne l'emissione, ma intanto la messa in circolazione abusiva aumentava, arrivando fino a quasi 16 milioni nel 1871. La circolazione di piccoli biglietti fiduciari emessi da privati o istituti non legalmente autorizzati ne creò un corso forzoso a proprio uso e consumo, in quanto, con una dicitura non sempre leggibile in modo chiaro ed evidente si dichiarava che il cambio sarebbe stato riconosciuto solo se presentata una certa quantità di biglietti, per un ammontare di 10, 25, 50 e 100 Lire, contrariamente a chi emetteva regolarmente, che era obbligato al cambio immediato in valuta.

Seguirono pertanto altri progetti di legge: uno del 1872, che chiedeva di effettuare il ritiro di tutti i biglietti emessi senza idoneità e un'altro nel 1873, corrispondente a regolare la circolazione cartacea. Tutto questo avvicinarsi di

progetti di legge portò solamente ad avere verso la fine del 1872 un'emissione abusiva, salita a 29 milioni e verso metà del 1873, a più di 35 milioni. Il problema non si riscontrava solamente per quegli enti che non avevano mai ricevuto l'autorizzazione alla messa in circolazione, ma anche agli istituti che producevano quantità di gran lunga superiore a quelle consentite, arrivando talvolta a quintuplicarne il valore.



*Buono da 50 centesimi emesso dalla Società Operaja Soresinese, cambiabile in valore legale per somme non minori di Lire cinque, con delibera del 6 gennaio 1869.*

Sebbene questi biglietti fiduciari avevano contribuito allo sviluppo economico del Paese, il Governo, decise con la legge n.920 del 30 aprile 1874, il divieto di tali emissioni, che di fatto consentivano una speculazione particolare fondata sul credito, senza spese di provvigioni, sconti ed interessi, che altrimenti si dovrebbero corrispondere.

La complessa questione relativa al ritiro dalla circolazione dei biglietti fiduciari di illegittima emissione, creò una situazione di timore di provocare disordini e agitazioni da parte del popolo che li deteneva. Dopo varie proroghe, il termine per il rimborso dei biglietti fiduciari emessi da enti locali, venne fissato al 31 dicembre 1876, mentre per gli istituti di credito i termini vennero prorogati fino al 1877 / 1880.

**Bibliografia consultata:**

*Francesco Melone – “La Lira di necessità” 2018. Novinostra.*



## AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA MEDAGLIE MODELLO UMBERTO I

*Di Paolo Stabilini*

La medaglia istituita da Vittorio Emanuele II con Regio Decreto 3872 del 28 Agosto 1867 (già oggetto dell'articolo riportato sulla Linguella numero 48), venne confermata anche sotto il regno di Umberto I.

Non esistendo alcun decreto che stabilisce la modifica dell'impronta della medaglia, si ritiene che quella con l'effigie di Umberto I sia stata coniata e distribuita a partire dal 1879, dopo la morte del padre (Vittorio Emanuele II), avvenuta il 9 Gennaio 1878.

La medaglia "tipo", o ufficiale, opera dell'incisore della regia zecca "Cesare Moscetti", riporta al dritto:

- UMBERTO I RE D'ITALIA
- Nel campo la testa nuda del re volto a destra
- Sotto il taglio del collo C. MOSCETTI

e al rovescio:

- AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA
- Nel campo una corona composta da un ramo di alloro e da uno di quercia legati in basso da un doppio nodo



Rispetto al modello precedente (con l'effigie di Vittorio Emanuele II), questa presenta al rovescio il campo all'interno della corona più ampio, tale da permettere l'incisione del nome del decorato, ma questa possibilità venne raramente utilizzata dagli stessi decorati e comunque non venne mai effettuata alcuna incisione da parte del personale della Regia Zecca.

I metalli dei tre gradi di concessione rimangono invariati: oro – argento – bronzo; anche il nastro non cambia: largo 36 mm e di colore “cilestro” presenta due righe nere larghe 6 mm ai bordi. Varia leggermente il modulo della medaglia, che passa da 35 a 37 mm di diametro.

Di questa decorazione esistono almeno tre varianti, opera di altrettante industrie private e sono firmate apponendo le loro iniziali al di sotto del taglio del collo del Re:

S.J.	per Stefano Johnson
C. CALVI	per Carlo Calvi
L.R.	nominativo tutt'oggi sconosciuto

Un ulteriore modello di decorazione, con le legende scritte in latino, era riservata ai medici di origine straniera e venne presumibilmente conferita specialmente durante l'epidemia colerica del 1886, propagatasi nelle regioni adriatiche e centro-meridionali.





Anche di questo modello esistono almeno tre varianti: due ad opera di S. Johnson (che presentano le iniziali sotto il taglio del collo del Re) ed una anonima senza segni dell'incisore. I metalli utilizzati sono l'argento ed il bronzo.

Il segno di benemerenzza veniva accompagnato da un apposito attestato rilasciato dal Ministero dell'Interno; quello presentato autorizza lo studente DOMENICO VESCOVINI a fregiarsi pubblicamente della medaglia d'argento per "Essersi reso benemerito della pubblica salute durante l'epidemia colerica del 1885 nella provincia di Parma". In calce riporta la firma autografa dell'allora Primo Ministro nonché Presidente del Consiglio FRANCESCO CRISPI.



Come ultimo atto durante il regno di Umberto I, venne approntato uno speciale conio, realizzato sempre nei tre soliti metalli, che riportava al centro del campo (al rovescio della medaglia) la scritta in rilievo “ANNO 1884”.

Con molta probabilità questo nuovo conio fu ordinato dalla Commissione Centrale istituita presso il Ministero dell’Interno mediante Regio Decreto N° 2773 dell’11 Novembre 1884.

Tale Commissione aveva il compito di vagliare le proposte di conferimento fatte dalle Commissioni Circondariali e di identificare chi si distinse durante la grave epidemia colerica, che durante lo stesso anno colpì in particolar modo l’Italia centro-meridionale.



Di seguito riporto la motivazione, compresi gli errori di ortografia, riportata sulla pergamena-diploma che accompagnava la medaglia in oro conferita al re Umberto I, il 14 Marzo 1885, giorno del suo 41° compleanno:

“Il Consiglio dei Ministri / considerato che la Maestà del re quando più a Busca ed a Napoli infuriava la strage colerica, accorse primo con affetto pari al pericolo, a confortare i sofferenti, a RINQUORARE gli sbigottiti, a ingagliardire gli animi con regale esempio di carità cittadina, / delibera / pregare la maestà del re perché accolga la MEDALIA d’oro dal grande suo genitore istituita con R. Decreto del XXI Agosto MDCCCLXVII pei benemeriti della salute pubblica; sì che il nuovo regno conferma di tradizioni auguste, sia a lui ricordo dell’ammirazione del popolo. / Così deliberato del Consiglio dei Ministri nell’adunanza del XVIII Novembre MDCCCLXXXIV.”

Per tutti i modelli di medaglie descritte, il sistema di sospensione del nastrino è a pallina e anello.



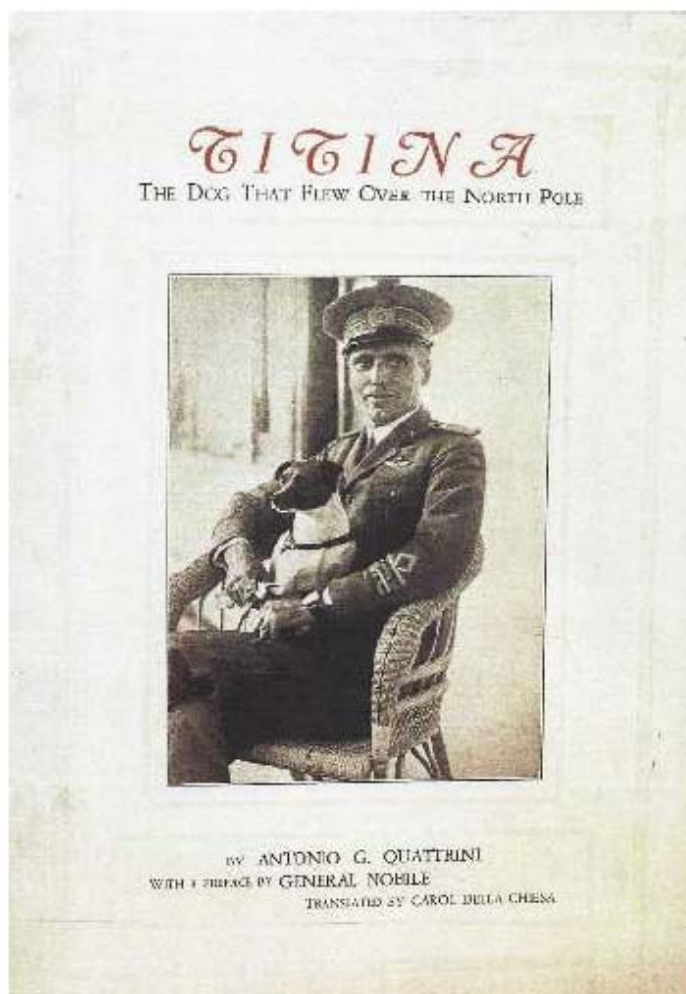
# GIUSEPPE BIAGI E LA TUDOR DI MELZO

*Massimo Trenta*

**Giuseppe Biagi e la Tudor di Melzo salvano i  
superstiti della Tenda Rossa del Dirigibile Italia  
di Umberto Nobile al Polo Nord**



**95° anniversario della spedizione al Polo  
Nord del Dirigibile Italia di Umberto Nobile  
1928 – 2023      Città di Melzo**



**Umberto Nobile** nacque a Lauro, in provincia di Avellino, il 21 gennaio 1885.

Frequentò l'università di Napoli laureandosi nel 1908 in ingegneria industriale meccanica, specializzandosi nello studio e costruzione dei dirigibili.

Nel 1923 entrò nella Regia Aeronautica con il grado di Tenente Colonnello e nominato direttore dello SCA (Stabilimento Costruzioni Aeronautiche).

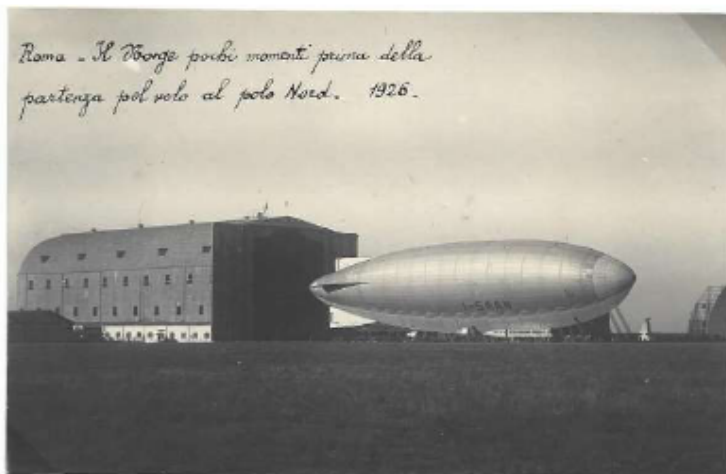


*Il Dirigibile N1 battezzato "Norge" nell'hangar di Ciampino alla partenza per il Polo Nord*





Nell'autunno 1925, dopo ripetuti contatti con l'esploratore norvegese **Roald Amundsen**, Nobile accettò di prendere parte a una spedizione polare con il dirigibile N.1, di 18.500 mc, da lui costruito.

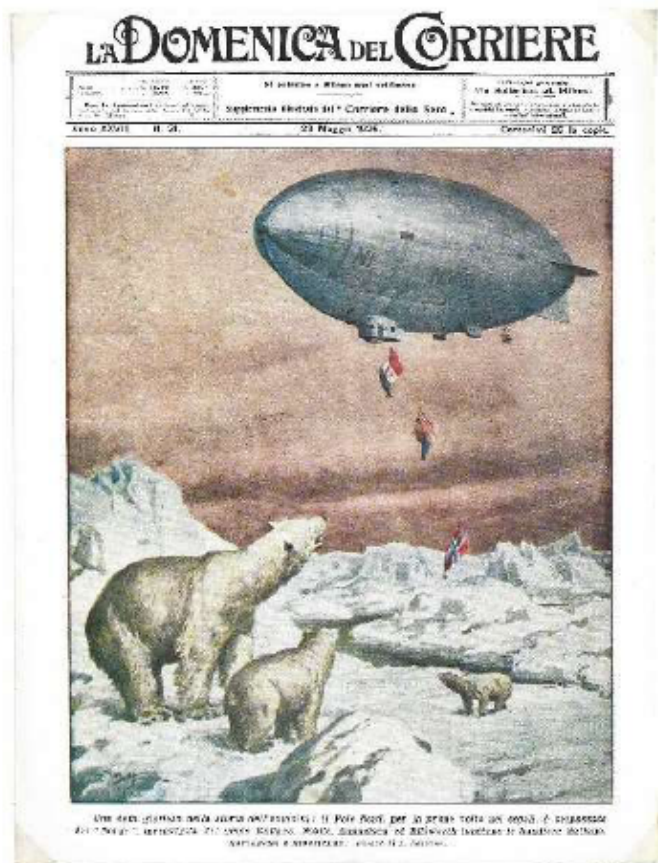


Amundsen aveva già tentato due volte, nel 1922 e nel 1925, di raggiungere il Polo Nord per via aerea con degli aeroplani, ma in entrambi i casi, aveva fallito.

Si era dunque convinto che solo con un dirigibile dalla grande autonomia di volo l'impresa sarebbe stata possibile; in base agli accordi, l'Aeroclub di Norvegia acquistò dal Governo Italiano il **dirigibile N.1**, che fu ribattezzato Norge e alzò la bandiera norvegese.



*Dirigibile Norge 1926  
Volo transpolare Roma – Alaska  
Vignetta ricordo – posta aerea*



Il 10 aprile 1926, il Norge lasciò l'aeroporto di Ciampino e dopo aver fatto scalo alla Baia del Re, isole Svalbard, nella notte tra l'11 e il 12 maggio sorvolò il Polo Nord, dopo un volo di 5.300 km. Il viaggio si concluse due giorni dopo con l'approdo senza scalo a Teller, in Alaska.

La trasvolata di Nobile dimostrò l'inesistenza della terra di Gillis all'interno del Circolo Polare Artico. La Missione, denominata **“Amundsen-Ellesworth-Nobile Transpolar Flight-1926”**, fu un successo che ebbe risonanza

mondiale.



*Firma di Umberto Nobile - autografo*

*Roald Amundsen e Nobile con la bimba lapponese e la cagnolina Titina*







Al rientro in Italia, Nobile, promosso Generale, diede vita ad una nuova spedizione con equipaggio e mezzi interamente italiani: nacque così il **Dirigibile Italia**, con finanziamenti privati.

Il 15 aprile 1928, il Dirigibile Italia partì dall'aerodromo di Baggio e con un volo di circa 6.000 km, facendo tappa a Stolp-Pomerania e a Vadso-Norvegia, giunse alla Baia del Re il 6 maggio, con sedici persone a bordo.

Il 23 maggio 1928 alle 4.28 del mattino, il dirigibile partì per il suo terzo e ultimo volo che



prevedeva: a) l'esplorazione di regioni ancora sconosciute tra le Svalbard e la Groenlandia. b) il raggiungimento al Polo Nord e la discesa, condizioni atmosferiche permettendo, di alcuni membri dell'equipaggio sul pack per piantarvi la bandiera italiana e per posizionare una croce donata dal Papa.



*Il giornale "La Banchisa"*



Nonostante una violenta perturbazione, raggiunse il Polo Nord all'1,30 del 24 maggio, i forti venti che portarono ad una bufera nelle ore successive resero impossibile la discesa sui ghiacci.

**Nobile** ordinò la via del ritorno e alle ore 10.30 del 24 maggio, l'Italia perse improvvisamente quota fino a schiantarsi sul **pack** del Mare Glaciale Artico per cause tuttora sconosciute. Nacque così la mitica

**Tenda Rossa.**



1. Generale UMBERTO NOBILE - 2. Capotreno N. Cacioli - 3. Imp. F. Fratini - 4. Ten. di Vascello A. Vidiosi - 5. Radiale G. Sisti - 6. Prof. Bohounek - 7. Cap. di Corvetta A. Marzano - 8. Cap. di Corvetta F. Zoppi - 9. Prof. F. Mangione - 10. Polk. Dott. U. Luzzi - 11. San. E. Arbanas - 12. Polk. A. Fattorini - 13. Att. E. Alessandrini - 14. Polk. C. Geronzi - 15. Med. A. Casali - 16. Med. V. Focchia



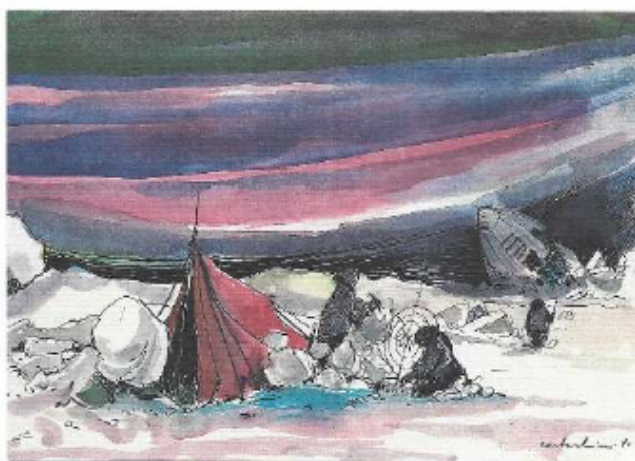


## Giuseppe Biagi racconta:

“Erano passate circa tre ore dalla caduta e mi misi di buona lena ad esplorare in mezzo ai rottami per vedere di estrarne tutto il necessario per il funzionamento della Radio. Rinvenni tutti e tre i ricevitori ad onda lunga, ma fracassati ed inutilizzabili; finalmente trassi fuori dai rottami l'apparato Burndept ad onda corta e costatai con gioia che era quasi illeso. Cerca, fruga e tramesta, potei scovare le batterie anodiche composte di pile Hellesens e quindi le **batterie degli Accumulatori Tudor**, le quali, benché rovesciate sui ghiacci, avevano resistito all'urto e non si erano svuotate dell'acido rimanendo perciò in piena efficienza. Un primo contatto, io sentivo il segnale dalla nave appoggio Città di Milano...”.

“Biagi cosa ti è successo? Perché non rispondi più? Se hai avaria all'apparato trasmittente, applica la cassetta di fortuna all'aereo dell'ondina. Ti ascoltiamo continuamente K.”

“Cari miei compagni, essi mi cercavano da tre ore, ma non sapevano ancora, né immaginavano che noi eravamo caduti.”



**Gli accumulatori TUDOR al Polo**

Come il radiotelegrafista **BIAGI** giudica

gli accumulatori **TUDOR**



Fotografia con dedica autografa  
al Consigliere Delegato della

**SOC. GEN. IT. ACCUMULATORI ELETTRICI - MELZO**



In quei giorni, un angoscioso silenzio radio separò i naufraghi che avevano trovato rifugio nella Tenda Rossa, dal resto del mondo. Il radiotelegrafista G. Biagi cercò tenacemente di contattare la nave appoggio “**Città di Milano**”, puntò l'antenna della radio da campo nella sua direzione, rispettò gli orari convenuti, e inaspettatamente la sera del 3 giugno, il radioamatore russo **Nicolaj Schmidt** captò un frammento dell'S.O.S. da molto più lontano e da altra direzione: un primo avviso che un dilettante russo aveva intercettato il famoso segnale “S.O.S. Nobile-Italia”, venne dato alla “Città di Milano” dalla stazione di Mosca S.O.K.

Il radioamatore N. Schmidt di 21 anni, era un modesto operatore di cinema in un villaggio delle campagne della città russa, di Arcangelo sulle rive del Mar Bianco, dove mancava l'energia elettrica e si faceva andare il proiettore con la dinamo di un trattore.



*Foto di Giuseppe Biagi*

Schmidt era molto più distante dalla Tenda Rossa rispetto alla Baia del Re, a poco meno di 2.000km di distanza, eppure i 5 watt dell'ondina di Biagi, per effetto della propagazione delle onde corte, aveva raggiunto più facilmente lui e non la nave appoggio, che distava solo 300 km.

Così la tragedia dell'Italia sui ghiacci del Polo, diede subito inizio alla più importante manifestazione di solidarietà umana fra le Nazioni: Russi, Svedesi, Norvegesi, Finlandesi, Cecoslovacchi e Francesi, si unirono agli italiani alla ricerca dei superstiti.



LORETO - Virgo Lauretana

*Statua della Madonna di Loreto portata da Nobile sul Dirigibile Italia*





La mattina del 20 giugno apparve finalmente la grossa sagoma dell'idrovolante SIAI Marchetti S55 del **Maggiore Maddalena** partito da Sesto Calende, che effettuò diversi passaggi di ricognizione sul Pack, avvicinandosi al gruppo e lanciando i primi materiali di soccorso.

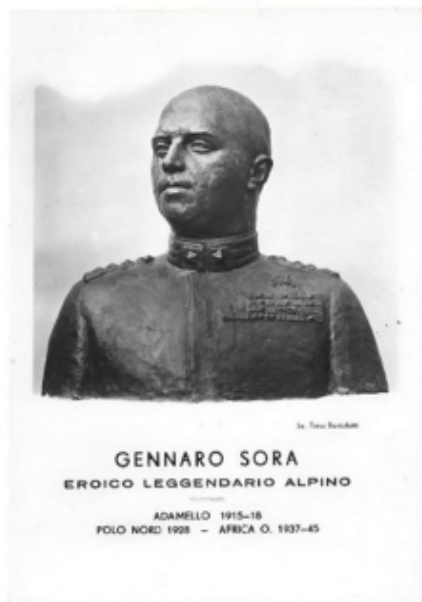


La sera del 23 giugno apparvero sopra il Pack due aerei svedesi, erano gli ufficiali **Lundborg** e **Schyberg** ai comandi di un Fokker militare attrezzato appositamente con sci per l'atterraggio, nonostante i crepacci il Fokker atterrò, Lundborg si presentò a Nobile e nonostante le insistenze del Generale di caricare Cecioni ferito,

lo svedese riuscì invece a fare valere la propria intenzione di decollare col Generale. L'aereo di Lundborg riapparve di nuovo all'orizzonte, dopo aver condotto il Generale sull'isola di Ryss, questa volta però il pilota misurò male le distanze, l'aereo toccò il ghiaccio soltanto a metà della pista e poi si capovoltò: Lundborg del tutto illeso, da quel momento divenne anch'egli prigioniero del Pack.



Anche gli Alpini, che sino a quel momento avevano assolto a compiti logistici di routine, si trovarono improvvisamente impegnati in una difficile missione di soccorso altamente umanitaria sulla New Friesland e sulla Terra di Nord-Est, alla ricerca dei dispersi assieme ad alcuni studenti universitari del Club Alpino Italiano: Gianni Albertini e Sergio Matteoda, due giovani ingegneri ed esperti alpinisti del Cai.



Il Capitano **Gennaro Sora** del 6° reggimento Alpini, un valoroso ufficiale della Prima Guerra mondiale e in possesso di un fisico eccezionale, una figura leggendaria, venuto a sapere della posizione dei naufraghi, il 18 giugno venne autorizzato a partire alla ricerca della **Tenda Rossa**, ma senza portare al seguito gli Alpini. La sua impresa fra i ghiacci del Polo Nord è rimasta leggendaria: si mise in marcia con due slitte ed una muta di cani governata dall'olandese **Van Dongen**, un ragazzino di ventitré anni. Ostacolati dagli improvvisi spostamenti subiti dalla banchisa

per effetto dei venti e delle correnti marine, Sora e Van Dongen, con una slitta, nove cani ed un "cajaco" (un piccolo canotto di gomma) affrontarono ogni sorta di traversie e sacrifici, quasi sempre con i vestiti fradici d'acqua, con pochissimi viveri e senza mezzi radio.



Il capitano Sora con l'ing. Albertini e Sergio Matteoda.





Più volte rischiarono di annegare nelle acque gelide mentre i cani impazzivano per la fatica e la paura; sembrava umanamente impossibile andare avanti su quella spaventosa distesa di ghiaccio, ma **Sora** continuò la sua incredibile marcia. Lottando contro le ciclopiche forze della natura, i soccorritori riuscirono a raggiungere, dopo marce estenuanti, il punto preciso della **Tenda Rossa**, ma nel frattempo, la deriva aveva allontanato in altra zona di mare i naufraghi.

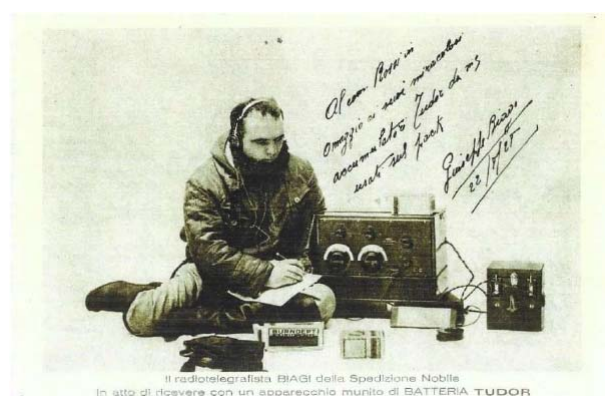
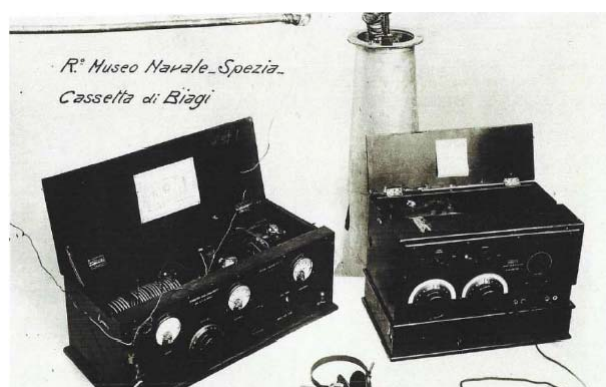
Solo **dopo 48 Giorni** di interminabile prigionia fra i ghiacci, il **12 Luglio**, i sopravvissuti venivano salvati dal rompighiaccio russo “**Krassin**”. La sera dello stesso giorno, il 12 Luglio 1928, l'aereo del finlandese Sarkò recuperava Sora e Van Dongen sull'isola di Foyrn su segnalazione del Krassin.







La Mostra “Giuseppe Biagi e la Tudor di Melzo” rappresenta il tentativo di riportare alla luce quell'avvenimento dimenticato, che ha rivestito grande importanza nella storia del nostro Paese. Non è facile coglierne oggi i connotati, ma se scorriamo i titoli dei giornali dell'epoca, i titoli di scatola che furono dedicati alla vicenda sulle prime pagine, ci rendiamo conto delle emozioni suscitate, il Polo Nord rappresentava una sorta di mito che colpiva con il suo mistero e la sua inviolabilità la memoria collettiva.





# MEDAGLIE CREMASCHE

*Gianbattista Nigrotti*

*Medaglie dal 1900 al 1945 (nona parte)*

## Medaglia di partecipazione mostra agricola 1930



**D/** Figura femminile mentre semina, sullo sfondo la città, anepigrafe

**R/ CONCORSO \ZOOTECNICO\ CREMA\ 25-26-SETTEM. 1930-VIII  
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

Cartella di volutte

**Metallo** Argento

**Diametro** 30 mm con appiccagnolo, peso gr. 12,97

**Autore** O.G. e C A monogramma presso Stab. Johnson

**Bibliografia** Med. Cremasco illustra una medaglia simile della collezione Foglia

## Medaglia premio C.A.I. 1931



**D\** Sciatore in primo piano, sullo sfondo montagne con sciatori, anepigrafe

**R\ C.A.I. SCI CLUB CAMPIONATO 1931**

Grande pino con sullo sfondo una baita e montagne

<b>Metallo</b>	Argento
<b>Diametro</b>	35,05 mm con anello di sospensione, peso gr. 17,64
<b>Autore</b>	Emilio Monti - Stab. Johnson
<b>Bibliografia</b>	Medagliere Cremasco manca



## Medaglia del I° raduno degli Alpini e inaugurazione gagliardetto 1932



D\ Alpino armato verso destra sopra le rocce, sullo sfondo delle montagne, anepigrafe

**R\ PRIMO RADUNO \ COMBATTENTISTICO \ CREMA 5 GIUGNO 1932 \ X. E.F. \ INAUGURAZIONE . GAGLIARDETTO . DEL . GRUPPO . ALPINI .**

Al centro stella a cinque punte

**Metallo** Ae  
**Diametro** 28,3 mm con appiccagnolo  
**Autore** Stab. Johnson

**Bibliografia** Medagliere Cremasco pag. 85

## Medaglia di partecipazione mostra agricola 1934



**D\** Mucche al pascolo, sullo sfondo paesaggio montano, anepigrafe

**R\ XXVI CONCORSO \ ZOOTECHNICA \ CREMA \ SETTEMBRE 1934  
XII \ CASSA. DI. RISPARMIO. DELLE. PROVINCE . LOMBARDE**

<b>Metallo</b>	Ae
<b>Diametro</b>	39 mm con appiccagnolo
<b>Autore</b>	Stab. Johnson

**Bibliografia** Medagliere Cremasco illustra a pag. 86 una medaglia simile, ma con data 1933 e nella collezione Foglia illustra un altro esemplare, senza descriverlo, con data 1938 in inciso ed un esemplare nominativo con data 1939, anche lui in inciso



**CREMA E DINTORNI**  
**VILLA STRAMEZZI A MOSCAZZANO**  
*di Ferrari Leonardo*



*Crema 25.07.1918 indirizzata a Vailati Enzo Allievo Ufficiale Pilota  
Foiano della Chiana – Brolio – Arezzo*

Al retro: Che ne è del mio carissimo Enzo ? Non so più nulla , come stai ?  
Ove ti trovi ? Son finiti i tuoi voli ? Quando verrai in licenza ? Desidero  
immensamente vederti. Io sto bene. Alcide è a Firenze e Silla a Ricengo.  
Addio, ti ricorda con affetto e ti bacia di cuore la tua **Nonnina**.  
(Ad una prima lettura pensavo fosse la giovane innamorata del pilota)

Villa resa famosa dal film premio Oscar per la miglior sceneggiatura non  
originale **“Chiamami col tuo nome”**, del regista Luca Guadagnino, girato nel  
2017 tra Crema e dintorni.

**GABRIELE D'ANNUNZIO**

*Foto con dedica di Gabriele D'Annunzio ancora convalescente dopo  
l'incidente aereo avvenuto il 16 gennaio 1916*

Nel corso di una missione a Trieste, a causa di un ammaraggio improvviso dell'idrovolante su cui si trovava in qualità di osservatore aereo, D'Annunzio sbatte la testa contro una mitragliatrice e si ferisce gravemente l'occhio destro. In seguito l'occhio verrà asportato e gli sarà concesso il distintivo dei mutilati di guerra.